



POESIA

APPROSSIMAZIONI E CONVERGENZEdi *Sergio Pasquandrea*

Qual è il limite estremo della parola poetica? Fino a che punto essa può smaterializzarsi nell'astrazione e quanto, invece, può aderire alla cosa in sé? È possibile tendere i rapporti semantici, rimanendo però il più possibile vicini alla corporeità? Questo libro è un'esplorazione sulle potenzialità della parola. Si articola in due parti, distinte ma speculari: la prima, *Approssimazioni*, ha come asintoto il corpo femminile, che è sé stesso, nella sua fisicità più erotica, ma si identifica anche con la Parola assoluta; la seconda parte, *Convergenze* (sottotitolo "Contributo a una storia della Bellezza"), si misura con una serie di quadri del Rinascimento, ai quali i versi danno voce, nel tentativo di circumnavigare quell'esperienza di per sé ineffabile che è il Bello. Nel suo corpo a corpo con il Senso, "Approssimazioni/ Convergenze" vuol proporsi come un'utopica coincidentia oppositorum: massima esattezza descrittiva e, insieme, massima astrattezza speculativa.

Illustrazioni di Michela Neglia e Sergio Pasquandrea**L'AUTORE**

Sergio Pasquandrea (San Severo, 1975) vive e lavora a Perugia, dove insegna lettere in un liceo. Si occupa inoltre di giornalismo musicale in ambito jazz. Ad oggi ha pubblicato le plaquette *Topografia della solitudine* (Fara) e *Parole agli assenti* (Smasher), e le raccolte *Approssimazioni* (Pietre Vive), *Oltre il margine* (Fara) e *Un posto per la buona stagione* (qudu) oltre a numerosi testi in riviste e antologie. È inoltre autore del libro di racconti jazz *Volevo essere Bill Evans* (Fara) e del saggio *Breve storia del pianoforte jazz. Un racconto in bianco e in nero* (Arcana).

Editore: **PIETRE VIVE**Pagine: **104**Formato: **12x17**Prezzo: **10.00 €**Pubblicazione: **12/03/2020**ISBN: **9788899076269**